

*di MARTINA VELOCCI*

Incontri e dialoghi con psicologi specializzati per i ragazzi del comune di Monte San Giovanni Campano che sono scampati al terremoto dell'Aquila e che stanno cercando ora di superare il dramma di quella notte. «Stanno cercando di aiutarci - conferma un giovane studente di Ingegneria informatica dell'Università dell'Aquila che domenica notte alle 3.32 ha vissuto momenti di grande paura. «Sono andato a tutti e due gli incontri. Credo che questa iniziativa sia importante, penso che continuerò a partecipare. So che molti ragazzi non sapevano di queste riunioni, non erano stati informati, ora spero che la notizia si diffonda perché mi farebbe piacere se alle prossime riunioni partecipassero molti più ragazzi anche con le loro famiglie, io l'ho detto ad amici anche di fuori comune ed ora spero che il numero dei partecipanti possa aumentare».

«Per molti di noi la paura è ancora tanta», ammette il giovane studente monticiano. «La sera quando torno a casa e vedo il telegiornale è il momento peggiore, perché rivedere quei luoghi e quelle strade che per lungo tempo sono state anche casa mia è difficile, so che alcuni ragazzi non riescono a dormire la notte e per ogni singolo rumore hanno paura. Capisco bene come ci si sente e credo che questi problemi si possano superare solo con il tempo. Durante queste prime riunioni sono state poche le domande che ognuno dei presenti ha posto all'attenzione degli specialisti, credo che sia normale perché ci vuole tempo».

Gli incontri, tra i ragazzi e gli psicologi, sono stati organizzati dal comune di Monte San Giovanni Campano insieme ai parroci del paese, che avendo captato la richiesta di sostegno da parte dei giovani del comune hanno interpellato l'Ordine degli psicologi del Lazio, che ha subito affidato il coordinamento alla dottoressa Anna Lucia Borrelli. Sul territorio arriveranno cinque psicologi volontari, che daranno sostegno ai giovani e alle famiglie creando uno spazio d'ascolto che possa permettere, nella massima riservatezza e professionalità, un reale sostegno. «Molto aiuto ai ragazzi è stato dato anche dalle parrocchie - spiega il parroco di Colli e di Anitrella, Don Sergio - il mio vice parroco Don Marco ha fatto molto, si è attivato per essere vicino ai ragazzi».